

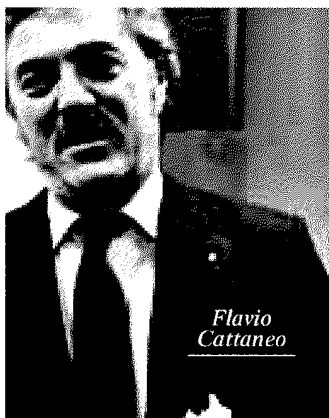
Rapporto di Bloomberg New Energy Finance sulle operazioni di M&A nel settore fotovoltaico

Affari col solare, boom per Italia e Spagna

DI ANGELICA ROMANI

Saranno anche impianti piccoli, con investimenti che, presi singolarmente, quasi scompaiono rispetto a quelli delle centrali tradizionali. Ma, presi tutti insieme, fanno ben altro effetto: nel 2011 gli investimenti nell'energia fotovoltaica hanno sfiorato gli 11 miliardi di dollari (circa 9 miliardi di euro), con progetti per quasi 4 Gigawatt, ben il 122% in più rispetto all'anno precedente. I dati sono quelli di un rapporto di Bloomberg New Energy Finance, appena presentato a Londra, che ha preso in esame tutte le operazioni avvenute nel settore dal 2006 all'anno scorso. Ne emerge anche un altro dato inatteso: il mercato più vivace per le transazioni sugli asset fotovoltaici è quello italiano, con 540 Mw passati di mano, seguito da quello spagnolo. La classifica per la singola operazione più grande in termini di megawatt vede invece primeggiare gli Stati Uniti, dove anche le taglie degli impianti sono maggiori, e comprende sia asset in costruzione che parchi fotovoltaici già in attività. Si nota, da un osservatorio come quello di Bloomberg, che sia utility che fondi infrastrutturali stanno optando per l'acquisto di impianti già attivi o in realizzazione. La crisi finanziaria, infatti, si legge nel documento, «ha fatto sì che banche e investitori equity con minore propensione al rischio preferiscano evitare le incognite legate ai progetti ancora sulla carta». Secondo Michael Liebrich, numero uno di Bloomberg new energy finance, «il boom del fotovoltaico in Italia e Spagna è guidato dall'insostenibile meccanismo del *feed-in tariff* (lo Stato stabilisce per le energie rinnovabili un prezzo fisso superiore a quello di mercato per un certo numero di anni)». Questo spingerebbe le imprese a vendere a investitori di lungo termine, che si vedono garantire ritorni nell'ordine del 10% per almeno 20 anni. Ben 2,8 dei 3,9

Gigawatt acquisiti nel 2011 si riferiscono a progetti già completati o in fase di realizzazione. I restanti 1,1 GW sono invece progetti da realizzare, ma con tutti i permessi già ottenuti. Il report, per restare



Flavio Cattaneo

al mercato italiano, fa il caso del portafoglio asset sviluppato e rivenduto da Terna, con 242 Megawatt. Il record statunitense, invece, si riferisce ai 550 Mw di First Solar in California. All'aumento delle operazioni di M&A si contrappone il calo delle valutazioni: da 6,4 mln di euro per Mw del 2008 si è scesi a 3,6 mln nel 2011 (-44%). Secondo Pietro Radoia, analista di Bloomberg specializzato nel solare, questo dipende dal fatto che i sussidi sono diventati meno generosi e allo stesso tempo si sono ridotti i potenziali ricavi. (riproduzione riservata)